

Il presente Ordine del Giorno, così come emendato in corso di seduta, è stato approvato dal Consiglio comunale a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Artioli, Campioli, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli

Contrari 11: i consiglieri Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Galli, Leoni, Morandi, Pellacani, Rossi E., Santoro, Taddei Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Caporioni, Celloni, Glorioso, Poppi, Rossi N., Torrini ed il sindaco Pighi.

""Ordine del giorno

Premesso che:

- Il bilancio di previsione del Comune di Modena per l'anno 2012 fin dalla sua prima stesura ed approvazione si è caratterizzato per la necessità di dispiegare i suoi effetti in un quadro complessivo di grande ed inedita difficoltà a seguito della riduzione dei trasferimenti statali per un valore quantificabile nell'ordine di circa 15 milioni di Euro.
- Che tale scenario, con il quale per la prima volta nella sua storia il Comune di Modena è stato chiamato a confrontarsi, ha determinato l'adozione di rilevanti, complessi e dolorosi interventi di riequilibrio finanziario tra i quali si distaccano per importanza le azioni di contenimento della spesa corrente comunale per un valore complessivo di oltre 10 milioni di Euro ed un inevitabile ricorso alla leva fiscale sebbene attuato con criteri improntati, per quanto maggiormente possibile, alla moderazione e all'equità;
- Che l'istituzione dell'Imposta Municipale Unica Sperimentale (I.M.U.S.), contrariamente a quanto la sua denominazione farebbe ipotizzare, ha invero limitato invece di accrescere l'autonomia impositiva e tributaria dei Comuni comprimendo fortemente, nella costituzione dei loro bilanci, l'autonomia degli Enti Locali per altro già soggetti a numerosi altri vincoli quali il Patto di Stabilità Interno, il patto di stabilità sul personale, il blocco del turn over, ecc.
- Che malgrado l'ampio dibattito svoltosi in sede nazionale e di Comunità Europea a proposito dell'adozione di misure di finanza generale quali l'istituzione del cd. Fiscal Compact ed a proposito di misure governative e comunitarie di sostegno alla crescita, nessuna attenuazione ad oggi si realizza sul patto di stabilità, il cui saldo obiettivo rimane per Modena improbo ed inchiodato, come da previsione iniziale a 22,9 milioni di Euro, 7 volte superiore rispetto al saldo finale richiesto al Comune di Modena nel 2011.

Preso atto che:

- Permane un quadro di grave ed inedita incertezza con il quale la finanza locale deve quotidianamente confrontarsi per la costituzione e l'adeguamento progressivo dei suoi bilanci, determinato:
 1. dalla introduzione obbligatoria in bilancio dell'accertamento convenzionale

sull'I.M.U. a proposito del quale vale la pena sottolineare come le previsioni iniziali dell'Amministrazione si siano rivelate alla luce dei fatti più corrette di quelle effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che anche dopo le variazioni apportate paiono ancora contenere elementi di gettito incongruo e virtuale come ad esempio la valutazione di considerare cespiti imponibili anche gli immobili di proprietà del Comune;

2. dalla conseguente incertezza sui trasferimenti statali complementari all'I.M.U. contenuti nel Fondo Sperimentale di Riequilibrio secondo le modalità sancite dall'accordo assunto in sede di Conferenza Stato-Città del 1 marzo 2012 che prevede verifiche ed adeguamenti sui conguagli fino a tutto il mese di Febbraio 2013 adeguandoli al gettito reale ottenuto con il pagamento del saldo IMU del dicembre 2012;
3. dagli effetti della cosiddetta manovra centrale di "spending review 1" che ancora non possono dirsi fissati in via definitiva, a fronte del perdurare dell'assenza delle relative tabelle nazionali e che in bilancio sono stati accertati con stima per un valore complessivo di 2,3 milioni di Euro;
4. dalla discussione tecnica e politica in questi giorni in atto a proposito di un'ulteriore manovra centrale denominata come "spending review 2" per un valore complessivo di circa 3,5/4 miliardi di Euro la cui stima circa gli effetti che produrrà per il Comune di Modena è tutta da verificare, nell'auspicio che produca i suoi eventuali effetti solo sull'esercizio 2013 e non anche su quello in corso;

Assunto che:

- il descritto quadro di incertezza inevitabilmente condurrà a dare rilievo non solo di carattere tecnico all'assestamento di bilancio di Novembre 2012 e alla definitiva approvazione del consuntivo;
- rispetto al 2011 permane un quadro di forte riduzione, per circa 15 milioni di Euro, dei trasferimenti statali, unitamente alla contrazione di altri trasferimenti e di entrate condizionate dalla crisi economica e dagli eventi sismici, in assenza di autonomia tributaria e impositiva e di forti vincoli organizzativi e di personale;
- la manovra di variazione proposta è motivata prima di tutto dall'esigenza di registrare le variazioni di bilancio con incrementi di entrata e di spesa correnti, gli storni di bilancio relativamente alla spesa corrente, gli storni e le variazioni relative alla parte in conto capitale per cui risulta che:
 1. Le variazioni di spesa sono pari a +2.188.968 Euro prevalentemente per maggiori entrate su fondi vincolati e iniziative specifiche nei Settori Politiche Sociali per 1.254.956 Euro; Istruzione per 563.694 mila Euro; Cultura per 414.847 euro, tutti senza effetto alcuno sul saldo entrate/uscite.
 2. Gli storni di spesa corrente sono pari a 2.039.298 euro, sempre senza effetti sui saldi entrate uscite.
 3. Le variazioni in conto capitale vedono un incremento di 232.575 euro.
- la variazione in conto capitale è la risultante di una dinamica complessa che fotografa le difficoltà connesse al rallentamento dell'attività economica per effetto della crisi e del terremoto, con particolare riferimento all'andamento degli oneri di urbanizzazione, alle valorizzazioni immobiliari, oltre a tenere conto delle entrate connesse al finanziamento di opere nell'ambito delle contabilità speciali a seguito del sisma;
- la variazione, per rispondere a tale dinamica, si propone di operare nel senso della sostenibilità strutturale e a regime della spesa corrente, destinando la totalità degli oneri di urbanizzazioni e delle concessioni cimiteriali al sostegno della spesa per investimenti, mantenendo per quanto possibile un elemento virtuoso di avanzo primario, come risultato anche dell'intervento di contenimento della spesa attuato nel 2012.

Valutata positivamente

la manovra di variazione di bilancio che, pur nelle difficoltà e incertezze sopra descritte e con la necessità di doversi ancora registrare sui prossimi provvedimenti di finanza nazionale ed aggiornarsi sulla base delle attese previsioni del ministero dell'Economia in merito alle fonti di entrata da IMU e da Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR), disegna complessivamente un quadro di finanza locale sempre più strutturale grazie al quale sono da escludersi per l'immediato futuro provvedimenti volti ad aumentare l'imposizione fiscale locale, l'adeguamento tariffario per i servizi a domanda individuale erogati dall'Ente o la vendita emergenziale del patrimonio mobiliare comunale;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

auspica che:

il Governo assuma per il 2013 criteri più certi e equi di finanza per gli Enti Locali, in particolare adottando in modo più coerente criteri di riparto basati sulla effettiva comparazione dei servizi erogati, oltre ai criteri storici di spesa, ed assumendo in modo più esteso e stringente i criteri connessi ai costi standard;

impegna l'Amministrazione Comunale di Modena a:

- proseguire nell'opera di razionalizzazione, revisione interna della spesa, contenimento ove possibile della stessa, senza sacrificare i livelli e l'estensione delle prestazioni ritenute prioritarie ed essenziali per i diritti primari dei cittadini, il benessere, la qualità della convivenza, della coesione sociale e dello sviluppo;
- proseguire nel senso dell'adeguamento strutturale del bilancio, in particolare per quanto riguarda il sostegno alla spesa corrente con entrate proprie, sostenendo al tempo stesso investimenti, pagamenti alle imprese con le risorse ad essi precipuamente destinati (oneri urbanizzazione, concessioni cimiteriali, etc.)
- adottare politiche volte alla valorizzazione del patrimonio comunale, nella logica della sua disponibilità e del suo costante rinnovamento, tutelando al tempo stesso nel modo più ampio possibile beni e assets ritenuti strategici per il territorio e per la fruizione di servizi essenziali da parte dei cittadini.
- In questa logica, ad operare per ridurre -sin dove consentito dal rispetto dei vincoli del patto di stabilità- le possibili alienazioni patrimoniali mobiliari salvaguardando se possibile i livelli di investimento e i pagamenti alle imprese in difficoltà per la crisi economica;
- trasmettere il presente atto al Consiglio dei Ministri."